

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1583

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MORMONE, VIETTI, FRAGALÀ, FORESTIERE, STORNELLO, NICOLA PARENTI, CECCHI, CUSCUNÀ, PEZZELLA, PEZZOLI, DELL'UTRI, SIGONA, MARINO BUCCELLATO

Norme per il controllo dei valichi di frontiera
contro il traffico della droga

Presentata l'8 novembre 1994

ONOREVOLI COLLEGHI! — Com'è noto il traffico internazionale della droga è un problema che interessa quasi tutti i Paesi del mondo e che, nonostante gli sforzi compiuti per tentare di risolverlo, appare sempre più complesso. Nell'ultimo decennio, le indagini condotte sul fenomeno della droga hanno messo in evidenza le intricate relazioni esistenti tra il traffico internazionale di droga, la mafia, *holding* finanziarie nazionali ed internazionali ed altre attività criminali, dando solo una vaga idea della vastità del problema in oggetto.

Se, in Italia, il numero ufficiale dei decessi per uso di sostanze stupefacenti ha registrato, nel corso del 1993, una notevole flessione, stimata intorno al 50 per cento rispetto all'anno precedente, non si può

negare che 315 morti rappresentano, comunque, un numero considerevole. Ma a parte questo aspetto del problema, è bene sottolineare che la droga è la causa indiretta di una criminalità a volte ancor più pericolosa per la collettività di quanto non sia la diffusione della droga in sé: sono, infatti, all'ordine del giorno omicidi o fatti di violenza di vario genere collegati direttamente o indirettamente con il commercio clandestino di stupefacenti. Né va trascurato il problema rappresentato dalle malattie collegate direttamente con l'uso della droga quali l'AIDS, una malattia che trova nel passaggio delle siringhe il veicolo di trasmissione ideale.

Negli ultimi anni, alcuni Paesi occidentali hanno affrontato il problema dichiarando una vera e propria guerra ai narco-

trafficienti; gli Stati Uniti d'America hanno impegnato anche l'esercito per distruggere alcune piantagioni di cocaina. Tuttavia, nonostante alcuni importanti successi conseguiti su detto fronte, non si può negare che il traffico internazionale di droga non ha registrato segni concreti d'inversione di tendenza, senza peraltro considerare i costi economici e d'immagine che detti Stati hanno dovuto affrontare nei confronti della comunità internazionale.

Poiché il nostro Paese non è produttore di droga, occorre, in primo luogo, salvaguardare le nostre frontiere, attrezzandole per il controllo su tutta la merce in transito. Il problema appare quanto mai attuale, soprattutto se si considera che l'Italia, da qualche tempo, è additata, sia dai Paesi vicini che dal resto del mondo, come un canale preferenziale per il traffico della droga.

Tra le possibili soluzioni, la più efficace appare quella di un più stretto controllo dei valichi di frontiera mediante l'impiego delle tecnologie più avanzate.

Gli Stati Uniti ed altri Paesi occidentali stanno attrezzando i valichi di frontiera per far sì che tutte le merci e tutti i mezzi di trasporto in entrata siano sottoposti ai controlli doganali. Recentemente, infatti, è stato messo a punto uno strumento computerizzato che, mediante raggi X, consente di effettuare controlli quasi immediati sulle merci e sui mezzi di trasporto, senza limiti quantitativi o qualitativi.

Detto strumento offre un duplice vantaggio: esso consente, infatti, di effettuare un controllo su tutte le merci in transito, in un tempo pari ad un decimo rispetto a quello richiesto dalle attuali tecniche di controllo e non richiede l'impiego di altro personale oltre a quello attualmente applicato.

Questo nuovo metodo di controllo è basato sull'impiego in larga scala di apparecchiature con scansione a raggi X, attualmente in dotazione presso gli aeroporti nazionali ed internazionali per il controllo dei colli a mano.

Naturalmente per il controllo di un treno o di un camion, le apparecchiature sono più complesse, ma il principio su cui si basano è lo stesso.

Per quanto concerne l'aspetto tecnico, riteniamo sia sufficiente sottolineare che il sistema di controllo in parola consiste essenzialmente nel far transitare il carico in un tunnel di cemento (le cui capacità dipendono dalle dimensioni del carico); un apparato di trasporto automatico fa avanzare il veicolo davanti alle sorgenti orizzontali e verticali di raggi X; dopo aver attraversato le linee di rilevamento orizzontale e verticale, i raggi X vengono poi convertiti e memorizzati in modo digitale e visualizzati sul monitor.

Per i carichi e contenitori spediti per via aerea, il tunnel di ispezione può essere più corto rispetto a quello necessario per il controllo di vagoni o TIR; i piccoli trattori, normalmente usati negli aeroporti, vengono rilevati automaticamente e spostati per mezzo del sistema di trasporto allo scopo di introdurre il carico nel tunnel.

Telecamere a circuito chiuso fissate sul soffitto e sulle pareti danno un'immagine dell'oggetto sul monitor cosicché tutte le fasi del processo possono essere seguite anche a distanza.

Per quanto concerne la sicurezza del personale applicato, il tunnel di ispezione è rivestito di pareti in cemento armato e munito di porte scorrevoli in modo che i raggi X non contaminino l'ambiente esterno; dei rilevatori di radiazioni indicano l'intensità dei raggi X all'interno del tunnel e la sala di controllo potrà essere completamente separata dal tunnel di ispezione. A pieno carico, un ciclo di ispezione richiede dai sei agli otto minuti (di cui il 50 per cento per il passaggio nel tunnel ed il resto per l'agganciamento del mezzo nella piazzola). In tale intervallo di tempo può essere esaminato un autotreno con visualizzazione della relativa immagine e dei dati della bolla sul monitor della stazione di controllo.

Sapere che il controllo avviene sul 100 per cento della merce è il più efficace deterrente contro il commercio clandestino di sostanze stupefacenti.

Poiché tale sistema di controllo consente anche la registrazione delle immagini, esso rappresenta anche un ostacolo alla corruzione del personale preposto al

controllo: infatti, gli operatori, consapevoli del fatto di poter essere denunciati in seguito ad un controllo presso l'archivio dove sono custodite le registrazioni, eviteranno di agire illegalmente.

Stante la brevità dei tempi di controllo richiesti da dette apparecchiature, e quindi il risparmio economico che ne deriva per gli spedizionieri, il costo delle stesse dovrebbe ricadere su questi ultimi mentre la gestione deve essere dello Stato.

Inizialmente, onde consentire una graduale conversione delle strutture attual-

mente a disposizione, i nuovi apparecchi di controllo a raggi X potrebbero essere predisposti solo presso i valichi di frontiera dove si ritiene siano i canali preferenziali del traffico di droga; ma, con il tempo, si auspica di poter utilizzare apparecchiature per il controllo a scansione a raggi X presso tutti i valichi di frontiera.

Certi di aver illustrato l'importanza di questa proposta di legge, invitiamo tutti gli onorevoli colleghi a manifestare il loro consenso, esprimendo voto favorevole.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Presso i valichi di frontiera individuati, con proprio decreto, dal Ministro dell'interno, sono istituiti controlli antidroga su ogni genere di merce, *container*, vagoni od automezzi commerciali provenienti dall'estero.

2. I controlli di cui al comma 1 sono effettuati mediante l'utilizzo di idonee apparecchiature con scansione a raggi X.

ART. 2.

1. Il Governo adotta i provvedimenti necessari al fine di preporre, presso i valichi di frontiera di cui all'articolo 1, personale specializzato nell'utilizzo delle apparecchiature con scansione a raggi X.

ART. 3.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 300 miliardi per ciascuno degli anni 1994, 1995 e 1996, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1996, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.